

“Futuro dell'ospedale più vicino al territorio”

Nodo emergenze, l'Asl: codici gialli devono andare a Savona

MAURO CAMOIRANO
CAIROM.

Una sanità che dall'ospedale si avvicini più al territorio. Questo il futuro del nosocomio di Cairo illustrato, ieri mattina ai sindaci del Distretto delle Bormide, dal direttore sociosanitario dell'Asl 2, Monica Cirone, e dal direttore sanitario dell'Asl 2, Luca Garra. Rimangono perplessità sull'emergenza.

Si è partiti dall'attuale reparto Riabilitazione post acuti a gestione infermieristica, con 20 posti letto, dove nel corso dell'anno sono stati ricoverati 270 pazienti con una media di degenza di 20 giorni, che sta funzionando ottimamente. I pazienti sono seguiti anche dopo la dimissione dall'ospedale, proprio con l'obiettivo di evitare ulteriori ricoveri (che sono stati solo 7). E' il modello precursore dell'Ospedale di Comunità che verrà arricchito di posti letto e strumentazione, dedicati anche alla Riabilitazione, ma con ulteriori prestazioni e strumenti. Una nuova Tac, la telemedicina, con la radiologia domiciliare che ver-



Luca Garra

rà attivata dalla prossima settimana anche in Val Bormida. Altro obiettivo: riattivare le sale operatorie per interventi di bassa e media complessità (cataratte, ernie, varici, ecc). Con la conseguente presenza di un anestesista, nella nuova Tac si potranno poi eseguire anche esami con mezzo di contrasto.

Il nodo rimane l'emergenza/urgenza. Garra ha parlato chiaro: il Ppi di Cairo dovrà

comunque sempre concentrarsi sui codici che è in grado di affrontare, non per problemi di costi, ma di sicurezza. Un codice giallo, che poi può sfociare in un range vastissimo di patologie più o meno complesse, deve essere affrontato a Savona.

Ma, fatto salvo questo principio, significativo l'intervento del presidente del Distretto, Paolo Lambertini anche sui numeri: «Il Ppi, aperto 12 ore, e trattando solo codici verdi in autopresentazione, ha avuto 2.750 accessi, ovvero 13 al giorno, che sono poi quelli che storicamente registrava il reparto anche quando era Pronto soccorso sulle 24 ore. Le corse delle Pubbliche assistenze valbormidesi in orario notturno verso Savona-Pietra sono state, nello stesso periodo, 1.200. Se si calcola che, in generale, sui viaggi totali delle ambulanze, diurni e notturni, il 40% si sono rivelati codici verdi, non si capisce perché le ambulanze non vengano dirette al Ppi di Cairo». —